

**TRASPORTI.** Una serie di studi dimostra che non si abbandona mai il proprio mezzo privato, neppure nel tempo libero: il 96% usa sempre la propria vettura

# I veronesi? Tutti pazzi per auto e moto

Nella classifica sulla eco-mobilità la città non brilla: poco trasporto pubblico e non c'è un park scambiatore. Boom di scooter

I veronesi? Vanno pazzi per auto e moto, usano pochissimo i mezzi pubblici, va un po' meglio con il treno. Insomma, la nostra città non è tra le migliori per la eco-mobilità e si affida, per gli spostamenti, ai mezzi privati.

È questa la fotografia che esce da una serie di studi resi noti ieri in contemporanea da Euromobility, Federpneus e Direct Line.

**ECOMOBILITÀ.** Mentre Parma si aggiudica la palma d'oro di città più eco-mobile d'Italia riferita al 2006 grazie a trasporto pubblico, gestione della mobilità, auto a basso impatto, smog sotto controllo, Verona presenta alcune criticità. Nella top-ten infatti troviamo Bologna, Firenze e Venezia a pari merito, Padova è quinta. Al sesto posto Torino e al settimo Bari, seguite da Modena, Ferrara e Genova. Fanalini di coda Taranto, L'Aquila, Campobasso. La classifica delle città italiane alla ricerca della mobilità sostenibile, è stata elaborata da secondo rapporto «Mobilità sostenibile in Italia: indagini sulle principali 50 città», elaborato da Euromobility e Kyoto Club, in collaborazione con Assogasliquidi e Consorzio Ecogas, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente.

Car sharing, taxi collettivi,

piattaforme logistiche per i mezzi, mobility manager, stato di salute dell'aria, piste ciclabili, corsie preferenziali: sono alcuni degli indicatori per la graduatoria delle città.

Verona ha un alto tasso di motorizzazione (auto per abitante) rispetto alla media europea: 61,1 rispetto al 46 per cento, ma è perfettamente nella media nazionale. Il problema è che fa parte di un quartetto poco lungimirante: con L'Aquila, Potenza, Reggio Calabria è l'unica a non avere parcheggi di scambio. Sono considerate tali le aree di sosta per veicoli privati situati in corrispondenza dei nodi strategici delle città, vale a dire vicino a

stazioni della metropolitana o della ferrovia o in corrispondenza delle fermate del trasporto collettivo. Insomma, un punto di interconnessione intermodale, almeno nel 2006, non c'è ancora.

Sul fronte dell'utilizzo della bici, sempre riferito al 2006, Verona si distingue per le iniziative «c'entro in bici» e per la possibilità di andare con la bici contromano in alcune vie. Ancora poche le auto alimentate a metano o a gpl anche se ci sono state politiche incentivanti: sono il 5,68 rispetto al totale di 158.583 veicoli circolanti nel 2006.

**Nel 2006 ancora alte le Pm10; quasi 40mila i veicoli Euro 0 ed Euro 1 in circolazione**

**Segnali positivi arrivano dall'uso della bicicletta in centro; oltre all'auto, per i viaggi c'è il treno**

Ancora ridotto lo sforzo del trasporto pubblico: Verona è in fondo alla classifica delle città per il rapporto tra chilometri di rete e superficie comunale, così come è in basso per il rapporto tra i chilometri totali di rete e la popolazione comunale residente. Poche le corsie preferenziali: sono solo il 4,17 per cento rispetto alla rete del trasporto pubblico.

E come se non bastasse, sempre nel 2006, Verona è stata la quarta città d'Italia più inquinata per le Pm10. Il parco auto presenta ancora molti veicoli datati: su un totale di 158.583 veicoli, 21.361 sono Euro 0 e 18.101 sono gli Euro 1, quindi sono in circolazione quasi 40 mila veicoli particolarmente inquinanti.

**TUTTI IN AUTO.** E sempre ieri è stata resa nota l'indagine condotta da Nextplora per conto della società di assicurazioni Direct Line dalla quale emerge che più di otto italiani su dieci preferiscono l'auto ai mezzi pubblici. E a Verona il dato cresce fino al 96%, anche nel tempo libero. Confrontando i risultati del 2007 con quelli del 2008 più di otto italiani su dieci (82,2%) scelgono l'auto per i propri spostamenti durante le loro uscite fuori porta.

A Verona in particolare il da-

to raggiunge il 96%, dopo Ancona la percentuale più alta di tutta Italia, il che significa che quasi la totalità dei veronesi prende la macchina per uscire dalla città. Meno male che a Verona, nonostante i dati sconcertanti sull'utilizzo dell'auto, il 57% degli intervistati ha dichiarato di utilizzare la bici e quasi il 48% di andare a piedi.

Per i viaggi, invece, i veronesi prendono volentieri il treno (35,5%), l'aereo (32%) e la nave (27,6%). Questo cambiamento di tendenza è probabilmente dovuto alla maggior diffusione del "low cost".

**MOTO.** Ma la vera crescita record in questi anni, dal 2003 al 2007, nel Veneto si è avuta per gli scooter: un aumento che sfiora il 25%. Come rivela Federpneus, l'Associazione nazionale rivenditori specialisti di pneumatici, sulle strade del Veneto si è passati dai 304.488 mezzi del 2003 ai 379.944 del 2007. A guidare la graduatoria veneta è Treviso con una crescita del numero di motocicli pari al 30,63%. Seguono Rovigo (26,69%), Padova (25,59%), Verona (25,20%).

La ragione principale della crescita, secondo Federpneus, è da attribuirsi in primo luogo alle crescenti difficoltà di circolazione nelle aree urbane: dalla difficoltà di parcheggio alla congestione del traffico. ♦